

Alcune riflessioni sul libro "Krusciov menti" di Grover Furr.

Vijay Singh

Dopo la pubblicazione in inglese di 'Krusciov menti' in India il libro è stato tradotto in varie lingue indiane. Quanto segue è l'introduzione all'edizione in lingua malayalam.

Il discorso a porte chiuse tenuto da Nikita Krusciov al XX Congresso del PCUS nel 1956 ebbe molteplici ripercussioni. Ha impedito la conoscenza del ruolo di Stalin nella storia sovietica e mondiale, ha contribuito a indebolire il movimento comunista internazionale, ha ostacolato lo sviluppo del socialismo e del comunismo in Unione Sovietica e ha indebolito i movimenti di liberazione nazionale in via di sviluppo. Teoricamente, politicamente e ideologicamente ha rovesciato il marxismo-leninismo in una serie di questioni. Gli effetti devastanti del discorso a porte chiuse e del XX Congresso del PCUS hanno avuto effetti sia immediati che a lungo termine. Hanno portato alla fine della dittatura del proletariato e del socialismo nell'URSS e al mancato progresso nell'assolvimento delle funzioni della dittatura del proletariato nella maggior parte delle democrazie popolari in Europa e in Asia. Nessun leader di partito o partito dello schieramento democratico si espressero in difesa di Stalin e del marxismo-leninismo nel 1956. I partiti che avrebbero dovuto avviare la polemica in un fronte del movimento comunista internazionale diedero il loro sostegno alle tesi di Krusciov per diversi anni. All'interno dell'Unione Sovietica, Molotov e Kaganovich furono alleati del gruppo di Krusciov dal 1953 in poi, nonostante le loro differenze su una serie di questioni, fino alla loro esclusione dal PCUS nel giugno 1957. Dimostrazioni di massa nel periodo della destalinizzazione ebbero luogo in Unione Sovietica come rivelano le manifestazioni in Georgia (1956), a Novočerkassk in Russia (1962) e a Sumgait, Azerbaijan (1963) che registrarono centinaia di morti nel periodo 1956-1963. Krusciov rimosse il 70% del Comitato Centrale Staliniano negli anni '50, un altro 50% fu rimosso successivamente. Allo stesso modo, modificò la composizione dei Comitati Centrali dei Partiti Comunisti delle repubbliche, così come nella stessa misura, e anche maggiore, dei partiti delle regioni, dei comitati di partito cittadini e distrettuali.

Al di fuori della resistenza in Unione Sovietica il rapporto segreto venne criticato in tutto il mondo. Negli Stati Uniti la rivista "Turning Point" pubblicata dalla Lega Comunista si oppose agli attacchi revisionisti e opportunisti di Krusciov sin dal 1956. In Irlanda, Neil Goold nell'aprile del 1956 espresse le sue aspre critiche al discorso opportunistico a porte chiuse. In India importanti critiche al XX Congresso furono scritte da Abdul Momin, Parimal Dasgupta e Moni Guha all'indomani del discorso a porte chiuse.

Le evidenti somiglianze tra il rapporto segreto di Krusciov e i punti di vista tradizionali dell'opposizione di sinistra di Trotskij (come anche del titoismo in Jugoslavia) furono commentate fin dall'inizio. Da parte di molti il discorso a porte chiuse fu interpretato, speciosamente, come una convalida delle critiche fatte da Trotskij all'Unione Sovietica e alla sua leadership. Dopo il 1956 il trotskismo come tendenza politica, che fino ad allora era stato esiguo, iniziò la sua rapida ascesa nell'intellettualità dei paesi occidentali come la Gran Bretagna. L'intervento sovietico in Cecoslovacchia, così come la diffusione di discutibili "ultimi testi" leninisti, hanno svolto un ruolo cardine in questo processo. In Francia, l'anno 1968 ha visto il bizzarro matrimonio teorico del trotskismo, dell'anarchismo con il maoismo (Bettelheim e altri.) L'intellettualità si rivoltò contro il marxismo-leninismo. In Gran Bretagna, Francia e in altre potenze imperialiste, l'offensiva di Krusciov, Breznev e l'alleanza ideologica con le tendenze dell'opposizione di sinistra hanno inferto colpi pesanti al movimento marxista-leninista. Le forze rivoluzionarie marxiste-leniniste come quelle albanesi furono in grado solo in parte di misurarsi con l'egemonia della nuova ideologia imperialista.

I legami tra Trotskij e Krusciov non erano meramente politici, teorici e ideologici. Le memorie di Kaganovich rivelano che nel 1923 e nel 1924 Krusciov era stato un membro dell'opposizione trotskista. Alla fine del 1924 egli "capì" il suo errore e lo ammise. Chiese a Kaganovich il cambiamento della sua area di lavoro in modo da poter rompere i suoi precedenti legami politici. Dopo aver consultato Stalin, Kaganovich lo aveva trasferito

in nuovi settori di lavoro. Krusciov, sostiene Kaganovich, in seguito condusse un buon lavoro contro la deviazione dell'opposizione di destra. In seguito fu promosso segretario del Comitato di Mosca.

Kaganovich ci rende il retroscena:

Ricordo che quando consultai il compagno Stalin su questo tema, gli riferii che Krusciov era un buon lavoratore del Partito e del passato trotskista di Krusciov nel 1923-1924. Il compagno Stalin chiese: "E ha superato questi errori?" Ho risposto: "Non solo li ha superati, ma ha lottato attivamente contro di essi". "Ebbene" – disse Stalin – "promuovetelo, soprattutto se è un buon lavoratore di partito". Ricordo che quando più tardi cenai con lui nella sua abitazione, Stalin chiese a sua moglie: "Nadya, è lo stesso Krusciov dell'Accademia Industriale di cui hai detto che è un buon lavoratore del Partito?" – "Sì", – ella rispose – "In effetti è lui". Più tardi al compagno Krusciov fu chiesto di venire alla riunione del Segretariato del Comitato Centrale dove il compagno Stalin disse: "Per quanto riguarda il vostro errore del passato, ne parlerete al momento delle elezioni in Conferenza, e il compagno Kaganovich dirà che il Comitato Centrale ne è a conoscenza e ha fiducia nel compagno Krusciov". Ed è quello che è stato fatto.

(<https://revolutionarydemocracy.org/rdv5n1/khrushch.htm>)

Commentando le attività di Krusciov nei suoi anni di potere basandosi sulla propria esperienza, e dopo aver letto le memorie dell'ex leader sovietico, Kaganovich pervenne ad una conclusione: si è scoperto che Krusciov non si è rivelato un semplice camaleonte, ma un "recidivo" del trotskismo.

Il discorso a porte chiuse di Krusciov e il XX Congresso del PCUS sono stati chiaramente i punti di partenza del revisionismo moderno, della restaurazione del capitalismo e della liquidazione della maggior parte delle democrazie popolari.

In "Krusciov mentì", Grover Furr ha svolto un compito di enorme portata per tutti i lavoratori demolendo il contenuto del rapporto segreto. Furr riprende sessantuno affermazioni fatte da Krusciov e stabilisce la loro falsità sulla base dei documenti provenienti dagli archivi sovietici aperti dopo la caduta dell'Unione Sovietica.

Alcuni esempi dell'esposizione di Furr danno un quadro dell'ampiezza del libro.

Krusciov affermò che Stalin non agiva con il metodo della persuasione e della collaborazione, ma con l'imposizione delle sue opinioni. Coloro che non accettavano le sue posizioni erano rimossi dal collettivo politico e poi moralmente e fisicamente annientati.

Furr cita la testimonianza del maresciallo Zhukov che contraddice ciò. Zhukov affermò che Stalin cambiava la propria opinione dinanzi ad una opinione fondata.

Krusciov insinuò che Kirov era stato ucciso per ordine di Stalin. Furr fa giustamente notare che Kirov era un convinto sostenitore di Stalin e che nessuna commissione d'inchiesta post-staliniana istituita sotto Krusciov e Gorbaciov è stata in grado di stabilire alcun legame tra la morte di Kirov e l'NKVD.

Krusciov considerava Stalin responsabile delle repressioni di massa della fine degli anni 1930. Ma Furr sottolinea il ruolo di Krusciov stesso ed Ezhov in queste vicende. In precedenza Yagoda aveva iniziato le repressioni come membro dell'opposizione di destra. Anche se Stalin era a favore dell'eliminazione dei sostenitori del trotskismo dal partito, intendeva farlo non con la repressione di massa, ma confrontandosi con i singoli oppositori. L'esempio più classico può essere quello dello stesso Krusciov che, come abbiamo sottolineato, era stato membro dell'opposizione trotskista nel 1923-24. Un altro caso è quello dell'economista L.A. Leontyev che era stato un membro dell'opposizione trotskista come è registrato sulla sua tessera di partito.

Una delle principali accuse mosse da Krusciov fu che Stalin non era preparato all'attacco nazista all'Unione Sovietica. Essa era manifestamente infondata in quanto uno dei motivi per una rapida industrializzazione e

collettivizzazione, a cui si opponevano l'opposizione trotskista e buchariniana, era quello di garantire la difesa permanente dell'Unione Sovietica dall'invasione imperialista. Se non fossero stati realizzati i piani quinquennali, che avevano gettato le basi dell'industria militare, sarebbe stato difficile per l'Unione sovietica sopravvivere a una guerra lampo tedesca. Visto il rifiuto della Gran Bretagna e della Francia di allearsi con l'Unione Sovietica contro Hitler, il leader sovietico, per consolidare la posizione dell'Unione Sovietica, acconsentì alla firma del Patto di non aggressione con la Germania nazista che consentì un guadagno di tempo e di confini allo stato socialista.

Krusciov biasimò Stalin per non aver accettato avvertimenti su un imminente attacco tedesco provenienti da vari informatori. Tuttavia molteplici segnalazioni da diverse fonti arrivarono sulla scrivania di Stalin in date diverse tra maggio e giugno 1941. Stalin evitò con successo di provocare un attacco tedesco non impegnandosi in movimenti di truppe in quel periodo. Così, l'accusa da parte di Krusciov che Stalin ignorava gli avvertimenti era quindi falsa. Krusciov mentiva spudoratamente quando accusava Stalin di essere demoralizzato dopo l'attacco tedesco e incapace di intraprendere alcuna azione nelle prime fasi della guerra. Grover Furr confuta tutto ciò indicandone le prove nel registro dei visitatori dell'ufficio di Stalin, nel Diario di Dimitrov e nelle opere dei critici di Stalin come Volkogonov e Sudoplatov che testimoniano chiaramente il ruolo attivo svolto da Stalin nei primi giorni della guerra. Krusciov attaccò ulteriormente Stalin nel discorso a porte chiuse per incompetenza militare, fino all'accusa che il leader preparava i piani operativi su un mappamondo. Anche ciò è stato confutato dalle memorie dei capi militari Zhukov, Vasilevsky e Golovanov.

Grover Furr ha compiuto un eccellente lavoro di confutazione delle menzogne di Krusciov nel rapporto segreto. I critici in India come Anil Ranjimbale del Partito Comunista dell'India sono stati punti sul vivo dal libro. I seguaci della 4^a Internazionale, anche in India, hanno reagito negativamente alla pubblicazione di questo libro. C'era da aspettarselo, perché Grover Furr ha mirato alle radici del revisionismo moderno e del trotskismo. Deve essere notato che i critici, a livello internazionale, di Furr non sono stati in grado di confutare le argomentazioni esposte nel libro "Krusciov menti". La sua pubblicazione in diversi paesi del mondo e in diverse lingue indiane ha dimostrato il valore attribuitogli dai sostenitori del socialismo e della democrazia.

Grover Furr ha formulato una feroce critica politica del discorso a porte chiuse di Krusciov. Ma bisogna evidenziare che il discorso ha giocato un ruolo centrale nella politica e nell'economia del periodo post-staliniano. Furr, riprendendo lo storico russo Yuri Zhukov, collega correttamente il discorso con l'opposizione al programma di democratizzazione avanzato da Stalin. Furr afferma: "Stalin e i suoi sostenitori si erano battuti per un piano di democratizzazione dell'URSS attraverso il confronto elettorale. Il piano comportava a quanto pare lo spostamento del centro del potere nell'URSS trasferendolo dai dirigenti di partito come Krusciov a esponenti di governo eletti. Ciò avrebbe posto le premesse per il ripristino del Partito come organizzazione di persone votate alla lotta per il comunismo e non alla carriera o al privilegio individuale. A quanto pare Krusciov avrebbe avuto il sostegno dei Primi Segretari del Partito, che erano determinati a sabotare quel progetto e perpetuare le proprie posizioni di privilegio" (pag. 200, edizione inglese). Furr mette in evidenza anche le "riforme" di mercato di Krusciov con lo spostamento del baricentro dall'industria pesante – produzione dei mezzi di produzione della Sezione A - verso l'industria leggera dei beni di consumo che rallentò lo sviluppo economico dell'Unione Sovietica in quegli anni nonché l'abbandono del programma di transizione al comunismo.

Si può affermare che il rapporto segreto era una *condicio sine qua non* per la demolizione dell'autorità del marxismo-leninismo sotto forma di uno svilimento della personalità politica e dell'eredità di Stalin. Era la premessa per concertare l'interruzione della transizione dal socialismo al comunismo elaborata dal XVIII Congresso del PCUS (b) in avanti e l'inaugurazione del sistema di generalizzata produzione di merci in Unione Sovietica dopo Stalin nel periodo 1953-58.

Dopo la collettivizzazione, che vide la soppressione dell'ultima classe sfruttatrice in Unione Sovietica, i kulaki, Stalin dichiarò che le basi del socialismo erano state poste. Nel suo rapporto al XVII Congresso del partito nel

1934 egli ancora prevedeva il passaggio completo ad una società socialista senza classi come un compito del futuro. Il XVIII Congresso del PCUS (b) nel 1939 vide precisi interventi sulla questione della transizione al comunismo da parte di Molotov, Voznesensky e Stalin. Stalin rilevava che mentre l'Unione Sovietica aveva superato i principali paesi capitalisti in termini di tasso di sviluppo industriale, doveva ancora raggiungere il tasso di consumo delle principali nazioni capitaliste. Ciò era importante per gettare le basi dell'abbondanza di prodotti necessaria per la transizione dalla prima alla seconda fase del comunismo. Nel rapporto al Congresso di Molotov, questi legava il nuovo piano alla tappa del completamento di una società socialista senza classi e alla graduale transizione al comunismo. In questo congresso si valutò che la prima fase del comunismo era stata conclusa e che il terzo Piano Quinquennale doveva rappresentare un passo importante verso lo sviluppo del comunismo completo.

Il presidente della Commissione del piano di Stato, N.A. Voznesensky, enumerò i passaggi fondamentali della transizione al comunismo: in primo luogo, le forze produttive dovevano essere innalzate oltre i principali paesi capitalisti; in secondo luogo, la produttività del lavoro doveva essere innalzata per creare un'abbondanza di prodotti; in terzo luogo, il livello culturale e tecnico della classe operaia doveva essere elevato al livello degli ingegneri e dei lavoratori tecnici per porre fine al contrasto tra lavoro mentale e fisico; e infine lo stato socialista doveva elaborare nuove forme mentre s'instaurava il comunismo. Egli riteneva che mentre la transizione al socialismo aveva richiesto due decenni, la transizione al comunismo avrebbe richiesto un periodo di tempo inferiore. Non fece riferimento all'idea di Stalin espressa al XVII Congresso del partito che le aziende collettive dovevano trasformarsi in comuni fondate sulla proprietà sociale.

La prospettiva del comunismo implicava la necessità di un nuovo programma di partito. A questo scopo fu istituita una commissione di partito. Nello stesso tempo il Gosplan preparò nel 1941 un programma economico per la transizione al comunismo in due volumi. Questi progetti furono ripresi dopo la guerra sin dal 1946 e una bozza di programma del partito fu formulata nel 1947 dopo aver consultato gli scritti dei socialisti utopici.

In *Problemi economici* Stalin tratteggiò la graduale transizione al comunismo attraverso la creazione di un nuovo organo di pianificazione in sostituzione dell'attuale Gosplan in modo che le aziende collettive non avessero l'impressione che del loro surplus s'impossessasse il comitato di pianificazione statale; e il varo di un sistema di scambio dei prodotti tra le aziende agricole collettive e le imprese industriali senza la mediazione dei rapporti monetari. Le nuove prospettive implicavano la graduale eliminazione delle relazioni merce-denaro nella transizione verso una società comunista.

Krusciov e il partito abbandonarono il programma del comunismo del periodo staliniano. Anche Molotov ha sottolineato nelle sue conversazioni con Feliks Chuyev che non era d'accordo con il programma di Stalin per la transizione al comunismo delineato in *Problemi economici*. Il PCUS sotto Krusciov preparò un nuovo programma di partito nel 1961 che venne alla luce dopo lunghe discussioni. Il programma accettava formalmente la trasformazione della dittatura del proletariato in uno "stato di tutto il popolo". Sosteneva inoltre che la transizione verso una società comunista sarebbe stata raggiunta attraverso l'ulteriore sviluppo delle relazioni merce-denaro.

Quali furono i passaggi economici tra la morte di Stalin e il XX Congresso del PCUS? In questo periodo la direzione centralizzata della pianificazione fu eliminata: la sfera del Gosplan fu progressivamente limitata a partire dal 1953, come Mikoyan ammise apertamente; lo stesso comitato di pianificazione statale fu diviso in due organismi; i poteri dei ministeri e dei direttori delle imprese furono ampliati a spese del comitato di pianificazione statale. La direzione centralizzata della pianificazione per la costruzione del comunismo fu sostituita da una "pianificazione coordinata" decentrata per ripristinare un'economia di mercato. Il XX Congresso nel 1956 e l'espulsione del "gruppo antipartito" l'anno successivo prepararono il terreno per ulteriori cambiamenti nell'economia. Alla fine di maggio 1957, il sistema di assegnazione dei prodotti del settore statale era stato eliminato e un certo numero di organizzazioni di vendita furono create sotto il

comitato di pianificazione statale per alienare i prodotti del settore statale. L'ulteriore mercificazione degli strumenti e dei mezzi di produzione ebbe luogo nel settembre 1957, poiché le aziende avrebbero operato sulla base della redditività. La nuova concezione dell'economia politica sovietica nel 1958 era ormai che i mezzi di produzione circolassero nel settore statale come merci. In seguito a ciò i mezzi di produzione dell'agricoltura, le Stazioni di macchine e trattori, furono vendute alle aziende collettive nel 1958 e quindi divennero anch'essi merci.

Se un paradigma ci occorre per bene intendere il discorso a porte chiuse, esso non va trovato sostanzialmente nella questione del piano staliniano di democratizzazione, ma piuttosto nel rovesciamento del programma del PCUS per gettare le basi della società comunista.

Il rapporto segreto rappresentava il tentativo di realizzare la corrispondenza tra i nuovi rapporti di produzione risultanti dalla distruzione del modo di produzione socialista avvenuto tra il 1953 e il 1956 e le forze produttive e di conformare ad essa la sovrastruttura. Il discorso ha inoltre spianato la strada alla creazione di un sistema generalizzato di produzione mercantile in Unione Sovietica e nella maggior parte delle democrazie popolari.

Revolutionary Democracy Volume 1, n. 2 (Nuova serie) Settembre 2022.

Traduzione a cura della redazione